



ISTITUTO SAN GIORGIO

Via Bernardino da Feltre, 9 – Viale della Libertà, 8c - 27100 Pavia (PV)

Tel 0382 21011 Fax 0382 32057

www.isg.pv.it info@isg.pv.it

Codice Meccanografico: PV1A02700G

PTOF SCUOLA DELL'INFANZIA A.S. 2022/2025

Anno riferimento - 2024/2025



"I bambini sono come marinai, dovunque si posano i loro occhi è l'immenso"
(Dante Alighieri)

Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. onlus

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto San Giorgio è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia (art.1 c.14 1 L. 107/2015).

Esso è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dall'Ente Gestore, Arcobaleno Coop. Soc. a r.l. ONLUS. Il Piano è approvato dal Collegio docenti e dal Consiglio di Istituto e adottato dal Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

INDICE

<u>Premessa</u>	pag. 3
<u>La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio</u>	pag. 5
<u>Storia e soggetto giuridico</u>	pag. 7
<u>Progetto educativo e metodo scuola dell'infanzia</u>	pag. 9
<u>Piano triennale</u>	pag. 14
<u>Aspetti organizzativi</u>	pag. 13
<u>Spazi</u>	pag. 15
<u>Orari della scuola, calendario e numeri utili</u>	pag. 17-18
<u>Servizi amministrativi e norme generali</u>	pag. 19
<u>Progettazione A.S. 2022-2025:</u>	pag. 20
<i>Mappa concettuale: Mettiamoci in gioco e ... in scena</i>	pag. 20
<i>Mappa concettuale: il quotidiano</i>	pag. 23
<u>Programmazione 2023-2024</u>	pag. 24
Norme per agevolare il buon funzionamento della Scuola dell'infanzia	pag. 33

Premessa

Alla luce dei nuovi riferimenti normativi (*"Linee pedagogiche per il comparto 0-6 anni"* e *"Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia"*) che fanno capo al comparto 0-6 anni, all'interno della nostra scuola abbiamo attuato un percorso di lavoro per individuare i criteri comuni tra le varie fasce d'età. Pur mantenendo differenti percorsi l'obiettivo è costruire una cornice comune: valori che valgano per tutti (invarianti pedagogiche).

Quali principi?

1. ascolto e cura
2. il corpo nell'apprendimento
3. ambiente
4. la circolarità tra progettazione-osservazione- documentazione-valutazione

ASCOLTO E CURA

"Ascolto e cura sono consequenziali: non c'è cura se prima non c'è stato ascolto"

Il concetto di cura non è più solamente riferito agli aspetti pratici e materiali dell'accudimento del bambino, ma viene visto in senso più globale, come attenzione al bambino come persona e a tutti quegli aspetti che si riferiscono alla relazione nei suoi confronti.

Ascolto, da parte dell'educatore, dei bisogni del bambino e ascolto come attenzione alle dinamiche del gruppo

CORPO IN APPRENDIMENTO

C'è una relazione tra ambiente e corpo in apprendimento.

Per aiutare il bambino ad apprendere, l'ambiente che lo circonda deve essere ricco di stimoli sensoriali ed emotivi, in un clima motivante e rassicurante, partendo dal movimento e dal gioco libero per stimolare e consolidare l'integrazione sensoriale; promuovere la presa di coscienza attraverso le funzioni percettive per raggiungere la propria identità personale.

L'azione compiuta, percepita e condivisa è il motore principale dell'apprendimento.

L'AMBIENTE EDUCATIVO

È importante creare un ambiente che favorisca il benessere fisico e mentale del bambino, che lo aiuti a mantenere la concentrazione e l'attenzione, permettendogli di canalizzare correttamente le energie promuovendo così gli apprendimenti.

Gli spazi devono essere curati ordinati e puliti, con scelta di colori sobri, attenzione ai particolari, armonia dell'ambiente

I materiali devono poter essere combinati in infiniti modi e avere caratteristiche provenienze diverse (materiali di riciclo, oggetti di vita quotidiana, oggetti provenienti dall'ambiente naturale...)

Gli spazi esterni devono essere sicuri, curati, avere discontinuità nel terreno per salire, scendere, arrampicarsi, devono offrire possibilità di entrare in contatto con elementi naturali (prendersi cura di piantine, giocare con terra e sabbia...)

CIRCOLARITÀ OSSERVAZIONE, PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE

L'azione educativa nella scuola si basa su traiettorie condivise collegialmente che, ad ampio respiro, comprendono l'intera fascia di età 0-6 anni creando un curriculum; i fondamenti di questo percorso sono l'osservazione la programmazione la valutazione e la documentazione che si susseguono come conseguenza uno dell'altro.

L'azione educativa parte dal bambino da suoi interessi, dei suoi bisogni e dal suo livello di sviluppo; per questo motivo il pensiero collegialmente condiviso viene declinato per adattarsi al meglio ad ogni sezione e ad ogni bimbo in una dinamica circolare che percorre ripercorre lo stesso algoritmo: osserviamo-programmiamo-valutiamo-documentiamo.

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio

Degni di conoscere il mondo

La proposta educativa dell'Istituto San Giorgio nasce da una stima profonda per la persona del bambino e del ragazzo che sta crescendo, dalla certezza che in ciascuno di loro è custodito un bagaglio di attese, evidenze e desideri che li apre al mondo consentendogli ogni giorno di diventare grandi e più compiutamente uomini.

L'educazione ha lo scopo di accogliere questa domanda, di motivare questa apertura verso la realtà, di sostenere questa energia della coscienza, affinché ciascuno possa usare completamente la sua ragione e vivere appieno la sua libertà.

Solo lo stupore conosce – Siamo come nani sulle spalle di giganti

La grande e unica risorsa dell'educazione è la ricchezza della realtà, in tutti i suoi aspetti e in tutti i suoi nessi, illuminata da un'ipotesi di significato che ne faccia scoprire la bellezza e l'ordine: nulla di ciò che ci circonda ci è estraneo, nulla è insignificante quando lo si guarda con la certezza di un'ultima positività, sostenuta dalla fede cristiana accolta e condivisa.

Compito della scuola è offrire alle nuove generazioni la ricchezza accumulata da un popolo nei secoli che ci hanno preceduto, una tradizione viva, comunicata come ipotesi di lavoro affinché ognuno possa entrare nel reale e sia aiutato nel suo personale cammino di scoperta e di verifica.

Imparare è un'esperienza, tutto il resto è solo informazione

Il metodo è quello dell'esperienza, nella quale ciascuno sia in gioco direttamente, perché l'educazione non avviene senza la collaborazione costante dello studente e senza implicare tutta la sua persona.

Il coinvolgimento nelle attività proposte e, quando i ragazzi crescono, l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline scolastiche, consentono a ciascuno di essere protagonista del proprio percorso, favorendo lo sviluppo del senso critico e del gusto personale e valorizzando le domande e gli interessi di ciascuno.

Compito del maestro è tener vivo questo dialogo, testimoniando all'interno del percorso didattico una posizione umana carica di ragioni, capace di sfidare e mettere

al lavoro il bambino e/o il ragazzo che ha davanti, introducendolo in un'avventura affascinante che lui stesso sta continuamente rinnovando.

Tutto incomincia con un incontro

Riconoscendo il primato educativo della famiglia, l'Istituto San Giorgio vuole essere una scuola libera, che accoglie e accompagna il desiderio dei genitori di offrire ai loro figli un'ipotesi di significato positiva e una strada per verificarla.

Il valore aggiunto è quindi una proposta unitaria, all'interno dei singoli livelli di scuola e nella continuità del percorso dall'asilo nido alla scuola secondaria, che coinvolge gestori, insegnanti, coordinatrici e tutti i dipendenti della scuola, nel dialogo continuo e costruttivo con i genitori: tutti condividono l'ipotesi educativa e ciò consente di evitare il rischio di proposte contraddittorie che, anziché sviluppare il senso critico, generano facilmente nei ragazzi scetticismo e incapacità di impegnarsi seriamente.

Alla base di questa cultura e di questo clima non ci sono risposte precostituite o una preoccupazione di difesa, ma la condivisione dell'amore per il vero, il bello, il buono, che accomuna adulti e ragazzi e lancia ciascuno nel paragone con le sfide della vita, dentro una compagnia che fa lavorare il ragazzo e lo coinvolge creativamente affinché diventi capace di far da sé.



"ci ho messo tutta una vita per imparare a dipingere come un bambino ..." (Pablo Picasso)

Storia e soggetto giuridico

La storia

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Cooperativa Arcobaleno, nata nel 1988 da un gruppo di genitori che, avendo sperimentato nella loro vita la fecondità della fede attraverso l'incontro con l'esperienza educativa di don Luigi Giussani, desideravano custodire anche per i loro bambini quella promessa di bellezza, di bene e di felicità con cui ciascuno è stato messo al mondo.

Dal 2001 la Cooperativa Arcobaleno ha preso in gestione l'Istituto San Giorgio, fondato nel 1889 dalle Suore di Maria Bambina, chiamate dall'allora Vescovo della Diocesi Mons. Agostino Riboldi, istituto che ha rappresentato per più di cento anni nella città di Pavia una testimonianza operosa e incisiva di apostolato nel campo educativo, attraverso l'accoglienza delle ragazze nella scuola e nel convitto.

Oggi l'istituto San Giorgio, che comprende Asilo Nido, sezione Primavera, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo e secondo grado (Liceo Olivelli), vuole essere una scuola all'altezza dei tempi, innovativa nei metodi e negli strumenti, ma soprattutto in grado di accogliere la sfida che l'emergenza educativa pone davanti alle generazioni adulte nei confronti dei più piccoli e dei più giovani. I genitori possono usufruire dei contributi previsti dalla legge 1/2000 della Regione Lombardia a sostegno della loro libera scelta, in attesa che la libertà d'educazione sia riconosciuta nel sistema scolastico italiano come diritto fondamentale garantito anche sul piano economico.

La scuola paritaria offre un servizio pubblico

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, che si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola. Si inseriscono nel sistema nazionale di istruzione e rilasciano titoli di studio aventi lo stesso valore legale di quelli rilasciati dalle scuole statali.

Nel rispetto della legge 62/2000 l'Istituto San Giorgio offre una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione e un Piano dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.

Dispone di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola, in regola con il Decreto Legislativo 626/94 a tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori. Il gestore garantisce la pubblicità dei bilanci e il funzionamento degli organi collegiali.

La scuola è aperta a famiglie di ogni cultura e religione che, all'atto dell'iscrizione, sottoscrivono il progetto educativo esercitando il diritto-dovere di scegliere l'istituzione scolastica ritenuta più adeguata per il bene dei propri figli, in un'ottica di corresponsabilità tra scuola e famiglia, pur nella distinzione di ruoli e funzioni. L'inserimento degli alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio avviene nel rispetto delle norme vigenti.

Il personale docente e dirigente è fornito dei titoli prescritti e assunto nel rispetto dei contratti collettivi nazionali di settore.

Il soggetto gestore: la Cooperativa Arcobaleno

L'Istituto San Giorgio è gestito dalla Arcobaleno Coop. Soc. a.r.l. ONLUS.

La forma scelta ed adottata per la gestione è quella di una cooperativa onlus che non ha fini di lucro ed è dotata di tutti gli organi previsti dalla normativa nazionale italiana e di tutte le caratteristiche previste per lo status di onlus, secondo quanto previsto dallo Statuto:

“La Cooperativa, che si ispira alla cultura cristiana, nel perseguimento dello scopo mutualistico intende realizzare i propri fini sociali attraverso la gestione di servizi sociali, socio assistenziali, sanitari ed educativi; ha come oggetto, nei limiti e con i requisiti previsti dalla legislazione vigente:

- l'organizzazione e la gestione di strutture scolastiche o educative in genere;
- l'organizzazione di manifestazioni culturali e scientifiche;
- l'organizzazione e la gestione di strutture per il tempo libero;
- l'organizzazione di interventi a favore di persone portatrici di handicap;
- l'organizzazione e la gestione di strutture ed interventi atti a prevenire e contrastare il disagio e la dispersione scolastica.

Trattandosi di scuola paritaria, nella gestione sono coinvolti una pluralità di soggetti. Dal punto di vista legale, amministrativo e gestionale la responsabilità ultima è del Consiglio di Amministrazione ed in particolare del Presidente nonché Legale Rappresentante.

Dal punto di vista organizzativo e didattico la responsabilità è dei coordinatori, ciascuno per il proprio livello di scuola.

Tutti i soggetti coinvolti all'interno della scuola hanno una responsabilità educativa personale nei confronti di chi la frequenta e delle famiglie che la scelgono, nel rispetto delle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione.

L'organizzazione della scuola

Il Consiglio di Amministrazione è composto attualmente da 9 membri, si riunisce generalmente una volta al mese e delibera sulle materie previste dalla normativa societaria vigente.

Il Comitato di Presidenza è composto da membri del Consiglio di Amministrazione delegati e dai Coordinatori dei diversi livelli di scuola e ha lo scopo di favorire l'unitarietà della gestione e la collaborazione tra i diversi livelli di scuola.

Il Consiglio di Istituto, i Collegi docenti e i Consigli di classe sono costituiti nel rispetto dello Statuto degli Organi Collegiali adottato dalla Cooperativa Arcobaleno.

Progetto educativo e metodo della scuola dell'infanzia

"Nutre la mente solo ciò che rallegra il cuore", Sant'Agostino

La scuola accompagna i bambini e i ragazzi nel loro percorso di crescita, aiutando ciascuno a mantenere un'apertura sempre più consapevole verso tutta la realtà, un desiderio sempre più grande di conoscerla e di scoprirne il significato, una capacità sempre più libera e personale di accogliere ed amare il vero.

Tale proposta prende corpo nei seguenti servizi educativi:

- **Asilo nido** "Il piccolo principe" (6 mesi - 2 anni) e **Sezione primavera** (2 - 3 anni)
- **Scuola dell'Infanzia** (3 - 6 anni)

a) "Sa guidare chi sa anche seguire": l'esperienza come metodo

- Il **metodo** è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino. Esso si fonda sull'**esperienza** che non può essere insegnata ma **vissuta** poiché coinvolge mente, cuore, intelligenza ed affettività. (sviluppo integrale della persona).
- E' fondamentale che il bambino faccia esperienza a partire da un rapporto. L'educatore si prende cura del bambino. Che cosa vuol dire **prendersi cura**? Vuol dire offrire **attenzione** e saper **dare spazio** alle esperienze personali di ogni singolo bambino, per permetterne la crescita. Saturando subito tutti i bisogni, i bambini rimangono piccoli. **Non bisogna fare le cose al posto del bambino.** Proponiamo ai bambini attività per attivare in loro la **curiosità** di scoprire una cosa nuova ... **guardiamo, tocchiamo, ascoltiamo, ci muoviamo in uno spazio** ... provochiamo una reazione. Infatti non è sufficiente stare insieme perché la relazione prenda vita.
- **Documentazione:** è fondamentale per raccontare l'esperienza vissuta dai bambini, per verificare i passi compiuti, valorizzando i momenti più belli e significativi che accadono nel quotidiano. L'insegnante ha particolare cura nel documentare quanto vissuto con i bambini, sia per poter offrire ai piccoli l'opportunità di rendersi conto dei traguardi sia per poter condividere in modo tangibile con le famiglie il progetto educativo, rafforzando la collaborazione scuola-famiglia.
- **La verifica e la valutazione dei passi di crescita** avvengono in diversi momenti sia verbalizzando con i bambini le esperienze vissute, arricchite da cartelloni con foto e immagini, sia nel lavoro di *équipe* con le insegnanti in cui si condividono i giudizi sull'esperienza vissuta valutando anche la possibilità di replicare a distanza di tempo alcune proposte già svolte, sia nel colloquio con i genitori dove si pone a tema il percorso di crescita del bambino.

b) I pilastri di un'azione educativa

(da Indicazioni nazionali ministeriali, settembre 2012: "Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva i docenti dovranno pensare a realizzare progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui ed ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato")

La centralità del bambino

Il bambino viene accolto, stimato e guidato ad aprirsi sempre di più al mondo, valorizzando le sue attitudini e capacità. Il bambino viene aiutato a mantenere sempre viva quella naturale curiosità di scoprire e conoscere ciò che lo circonda, capendone il significato.

Ogni bambino viene educato a rafforzare quel sentimento positivo della vita che gli è proprio.

Vengono sviluppate attività che consentono di promuovere la relazione tra bambini, sostenendo la condivisione delle proposte.

E' fondamentale il tema della **pazienza**: non si possono saltare le modalità e i tempi di crescita di ogni bambino. E' dalla pazienza che si misura l'amore e il rispetto della persona (don Giorgio Pontiggia). Che cosa vuol dire voler bene ai bambini che abbiamo davanti? Volergli bene vuol dire essere certi che per loro c'è un destino buono, che c'è per loro una strada ricca di bene, desiderare che si accorgano di chi li ha voluti, che colgano sempre i segni che "quel Qualcuno" gli mette davanti, che siano contenti delle cose essenziali (e proprio voi genitori li dovete aiutare!), che si considerino sempre speciali proprio così come sono.

L'importanza della famiglia

"Per educare un figlio ci vuole un villaggio" (Proverbio africano)

(da Indicazioni nazionali, settembre 2012: L'ingresso del bambino nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamma e papà – ma anche nonni, zii, fratelli e sorelle – sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a "diventare grandi")

In questa scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino.

Scuola e famiglia hanno funzioni diverse, ma entrambe necessarie al bambino.

Noi chiamiamo i genitori a una corresponsabilità, non chiediamo e non vogliamo una delega cieca, bensì un dialogo e una verifica costante sulle ragioni che stanno alla base delle scelte con cui i bambini vengono guidati ed accompagnati.

Durante l'anno, oltre ai momenti assembleari e ai colloqui individuali, saranno proposte esperienze di carattere formativo per famiglie ed educatori per favorire il percorso educativo di bambini e adulti per una continua riscoperta delle ragioni del nostro fare scuola. Inoltre, ogni anno, sono attivati sportelli con una logopedista e una psicologa sia destinati ai genitori che agli insegnanti, per poter dare sempre più attenzione ai passi di crescita di ogni bambino, anche dentro a fatiche o difficoltà da affrontare.

L'insegnante

È persona che vive la propria esperienza umana ed è capace di comunicarla, impegnandosi a rendere affascinante il cammino intrapreso. Accompagna il bambino nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia, conquiste. Gli insegnanti introducono il bambino ad un modo positivo di guardare e di conoscere attraverso una relazione affettiva rassicurante, in continuità con la famiglia.

Il bambino cresce quando capisce che l'insegnante è qualcuno che gioca con lui, ma che dentro al gioco e oltre al gioco è una persona che dà significato alla propria vita e quindi anche a quell'istante di gioco, una persona che gli vuole bene, vuole stare con lui, l'accetta così com'è anche se a volte sbaglia e lo aiuta in un cammino giocandosi nel rapporto con lui. I bambini sono accompagnati dagli insegnanti nel percorso di conoscenza della realtà. Il valore della nostra scuola è che la proposta è unitaria: insegnanti, coordinatrici, l'intero corpo docente e tutti i dipendenti della scuola lavorano con questa ipotesi educativa e ciò consente di evitare il rischio di proposte contraddittorie.

Il valore dell'autonomia: fare da sé ma non da soli

E' importante avviare i bambini all'autonomia, poiché significa avviarli a vivere il piacere di "fare da sé", la gratificazione di riuscire a fare un passo di crescita, la soddisfazione di sentirsi "capaci di fare". Ogni volta che sollecitiamo i bambini a procedere autonomamente trasmettiamo loro il messaggio implicito: "io ho fiducia in te, tu sei capace di fare". Quando invece ci sostituiamo a lui gli inviamo il messaggio "tu non sei capace di fare, io non ho fiducia nelle tue capacità", compromettendo la loro fiducia, l'immagine di sé e delle proprie capacità. Genitori ed educatori hanno il compito di valorizzare questo bisogno del bambino, sostenendo e favorendo percorsi di autonomia.

Avere attenzione per il bambino non significa proteggerlo, nel senso di fare al suo posto, ma avere cura della strada che lui deve percorrere, a partire da una stima per il cammino di cui lui è protagonista, rafforzando costantemente in lui la "verità del reale".

"I genitori offrono al bambino un'atmosfera che gli permette di affermare costantemente se stesso. I genitori sono per lui autorità, protezione e dono".
(Romano Guardini)

Il valore del gioco. Il bambino che gioca parla di sé, il gioco è espressione delle sue emozioni

"Ogni bambino in buona salute, da quando può e fino a quando può gioca".

Il bambino esprime se stesso attraverso il gioco: esso quindi è una forma di comunicazione densa di emozioni.

Il gioco è un bene non ordinato ad un fine esterno, ma che giova al bene di colui che gioca (San Tommaso).

Per i bambini piccoli nella quotidianità nulla è alla loro portata e la maggior parte delle esperienze sono al di fuori del loro controllo. Invece nel gioco i bambini possono sentire di padroneggiare la realtà e di avere un controllo su di essa.

L'adulto deve avere uno sguardo che sostiene il bambino mentre gioca perché lui si dedica ad un gioco creativo solo se ha una "relazione di fiducia" con l'adulto.

La formazione delle insegnanti: importanza del momento collegiale

Il valore dell'azione educativa si fonda anche sulla necessità di costanti momenti di verifica personale attraverso confronti collegiali, fra il gruppo delle insegnanti ed il coordinatore (collegio docenti), in cui vengono condivise le esperienze quotidiane vissute e si pongono le basi di ogni progetto didattico curricolare ed extra-curricolare.

Inoltre, durante l'anno scolastico, sono realizzati percorsi di aggiornamento i cui contenuti si sostanziano in base ai bisogni emersi e alle necessità comuni.

PIANO TRIENNALE

L' autovalutazione del percorso annuale

A fine anno scolastico il collegio degli insegnanti e la coordinatrice didattica condividono la verifica della proposta didattica e formativa attraverso una riflessione finalizzata ad evidenziare i punti di forza e di debolezza del lavoro svolto, i traguardi raggiunti e stabiliscono un piano di miglioramento da attuare a partire dall'anno successivo.

Piano di miglioramento che affronteremo nei prossimi tre anni

A partire dall'autovalutazione del piano dell'offerta formativa durante il collegio del 31 maggio 2022, l'*équipe* degli insegnanti ha deciso di applicare strategie migliorative finalizzate al potenziamento dei seguenti aspetti:

Percorso di formazione fascia di età 0-6 anni

Alla luce dei riferimenti normativi legati alla scuola dell'infanzia e all'asilo nido ci poniamo il compito di migliorare ed implementare il sistema integrato 0-6 anni, secondo alcune invarianti pedagogiche (ascolto e cura, il corpo nell'apprendimento, cura dell'ambiente e circolarità tra progettazione-osservazione-documentazione-valutazione).

Esperienza di valorizzazione del territorio

Incentivare esperienze educative che mirino a fare in modo che ogni bambino sia coinvolto nella conoscenza del proprio territorio sia ambientale (boschi, fattorie didattiche, Parco del Ticino) che culturale/artistico (monumenti e chiese).

Documentazione e rapporto con le famiglie (colloqui, rimandi di attività ecc.)

Si vuole avviare un lavoro integrato sul tema della documentazione delle esperienze vissute con i bambini.

La documentazione quando riesce a restituire valore al bambino, dà valore anche al lavoro quotidiano e qualità nel dialogo con le famiglie. Abbiamo un'infanzia raccontata dai mass-media, cioè da strumenti molto potenti, che vanno a condizionare l'immaginario di tutti, non solo delle famiglie, anche del nostro perché tendiamo a volte a compiacere l'adulto, ma abbiamo bisogno di sviluppare una responsabilità etica nei confronti di bambini e bambine e quindi di raccontare i loro apprendimenti, le loro competenze, le loro ricerche. Questo è dare valore all'infanzia e lavorare per i bambini.

Spazi

La Scuola dell'Infanzia ha la capienza di sette sezioni omogenee per età.

Le attività complementari, con specialista, che integrano il piano formativo:

- Psicomotricità
- Apprendimento naturale lingua inglese

Dal punto di vista strutturale la scuola è dotata di:

- 7 aule didattiche
- Una biblioteca
- Aula per laboratori e attività di pre-post scuola
- Palestrina per psicomotricità e attività motoria
- Giardino esterno con giochi
- Salone per laboratori e psicomotricità

Ambienti ad uso particolare:

- Salone polivalente dotato di 199 posti con sedie agganciabili, palcoscenico attrezzato per rappresentazioni, impianto di amplificazione, impianto elettrico conforme alle norme di prevenzione incendi, schermo a rullo, video proiettore, pianoforte.
- Laboratorio di cucina

Uffici:

- Direzione
- Segreteria dotata di fotocopiatrice
- Archivio
- Ufficio amministrativo
- Le aule adibite all'attività didattica sono spaziose e luminose dotate di materiale ludico-didattico.

La Scuola inoltre dispone di corridoi adibiti a spogliatoio dove sono situati i piccoli armadi contrassegnati per ogni bambino.

Vicino alle aule si trovano i servizi igienici a norma di legge.

Organico

L'organico della scuola dell'infanzia è composto dalle seguenti figure qualificate per titoli ed esperienza:

- 1 coordinatrice pedagogica
- 13 insegnanti
- 1 psicomotricista
- 1 insegnanti di inglese (madrelingua)
- 1 ausiliaria

Orari della scuola

La giornata è strutturata secondo ritmi stabili così da comunicare ai bambini alcune “certezze” in ciò che incontreranno a scuola. Per questa ragione **il rispetto degli orari è il primo contributo alla cura** di un tempo debitamente strutturato e progettato al fine di favorire il contesto relazionale e di apprendimento di ogni bambino. La Scuola dell’infanzia è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 19:00 seguendo i seguenti orari:

Orario della scuola		
INGRESSO	Dalle 7:30 alle 8:30	Pre-scuola
	Dalle 8:30 alle 9:30	tempo dell’accoglienza
ATTIVITA’	Dalle 9:30 alle 12:00	Attività in sezione con insegnanti e specialisti, laboratori
PRANZO	Dalle 12:00 alle 13:00	Tempo del pranzo – mensa interna
PRIMA USCITA	Dalle 12:45 alle 13:00	Tempo del congedo – tempo parziale
RICREAZIONE	Dalle 13:00 alle 14:00	Gioco libero in salone o in giardino
POMERIGGIO	Dalle 14:00 alle 15:30	Nanna per i piccoli e attività didattiche per mezzani e grandi
SECONDA USCITA	Dalle 15:30 alle 16:00	Tempo del congedo
POST SCUOLA*	Dalle 16:00 alle 19:00	Merenda e giochi

* servizio a pagamento

Calendario e numeri utili per parlare con le maestre di classe
Anno scolastico 2024/2025

Inizio per i bambini già frequentanti 3 settembre 2024	Ingresso e uscita prima settimana <u>3 settembre</u> : 9:00-9:30 / 11:00-11:30 <u>4 settembre</u> : 8:30-9:00 / 12:30-13:00 <u>5 settembre</u> : 7:30-9:30 / 15:30-16:00 <u>6 settembre</u> : 7:30 -19:00
4 settembre 2024	Inizio per i bambini che accedono la PRIMA volta alla scuola dell'Infanzia Linee guida definite con le insegnanti
1° novembre 2024	Festa di ogni Santi
9 dicembre 2024	Festa di San Siro
23 dicembre 2024 - 6 gennaio 2025	Vacanze natalizie
3 marzo - 4 marzo 2025	Vacanze di carnevale
17 aprile - 22 aprile 2025	Vacanze pasquali
25 aprile 2025	Festa della liberazione
1° maggio 2025	Festa del lavoro
2 maggio 2025	Delibera del Consiglio di Istituto
2 giugno 2025	Festa della Repubblica Italiana
30 giugno 2025	Termine delle attività

*Grest invernale dal 30 dicembre 2024 al 3 gennaio 2025

*Grest estivo 1° luglio 2025 al 31 luglio 2025

Numeri utili per comunicare con le maestre (dalle 13.00 alle 14.00, salvo urgenze)	
Leprotti rossi e verdi, Orsetti rossi e gialli	3298397042
Orsetti verdi	3298397043
Scoiattoli gialli e verdi	3283441849

Servizi amministrativi e norme generali

Orario di apertura al pubblico della segreteria

L'orario di apertura al pubblico è fissato, nei giorni di attività formativa, secondo il seguente calendario settimanale:

	Orario apertura al pubblico		
Lunedì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Martedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Mercoledì	8.00-9.00	12.00-13.00	
Giovedì	8.00-9.00	12.00-13.00	14.00-16.00
Venerdì	8.00-9.00	12.00-13.00	

Eventuali variazioni, in concomitanza alle festività o nel periodo estivo, verranno tempestivamente comunicate per iscritto alle famiglie.

Il numero di telefono della segreteria è 0382/21011; l'e-mail è segreteria@isg.pv.it.

Iscrizioni

Alla scuola dell'infanzia **si possono iscrivere i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre** dell'anno scolastico in corso.

L'iscrizione comporta il versamento della relativa quota e la conoscenza e la condivisione del progetto della scuola esplicitato nel presente documento.

Il servizio mensa

La mensa è interna alla scuola. Il menù della settimana è esposto all'ingresso della scuola e consegnato alle famiglie, nelle due variazioni invernale ed estivo.

Il gestore del servizio provvede regolarmente agli adempimenti previsti dai Regolamenti CE n° 852 del 2004 e relativi allegati.

Sicurezza

La struttura segue le norme di sicurezza come previsto dal decreto legislativo n° 81 del 9 aprile 2008 e s. m. i.

Assicurazione

I bambini e il personale sono coperti da polizza assicurativa.

PROGETTAZIONE 2022/2025:
METTIAMOCI IN GIOCO E...IN SCENA!
ORIZZONTE EDUCATIVO DEL PROGETTO

IL GIOCO DEL BAMBINO

"La parola "gioco" è presto detta, ma è molto ricca di contenuto. In un certo modo denota tutta l'attività spontanea del bambino. Con ciò si intende l'attività determinata non da uno scopo posto fuori del fatto stesso, bensì da un significato e da un impulso interno all'avvenimento. E' un attività fine a se stessa e, nel compierla, la vita si dispiega liberamente: il gioco è simbolo, in quanto afferra la realtà interpretandola; è un cerimoniale che realizza il mondo infantile nella sua unità (...). L'educatore deve preoccuparsi che il bambino possa vivere la propria vita e che gli si conceda spazio per il gioco".

(Romano Guardini, "Le età della vita")

Il gioco del bambino **è un atto libero, di iniziativa sulla realtà**, che necessita di un adulto che, con fiducia, sappia **lasciare spazio e tempo ai bambini** e che li **osservi nelle loro scoperte**, li stimi nei loro tentativi, **favorendo la loro evoluzione verso attività ludiche sempre più complesse**. Strategico risulta a tal fine il lavoro di **organizzazione e di diversificazione simbolica degli ambienti della classe**, la cura che **l'adulto garantisce** per favorire un gioco sereno e ricco di stimolazioni che incoraggino il bambino a proseguire nella sua attività di ricerca.

ANIMAZIONE PEDAGOGICA, IL LINGUAGGIO TEATRALE E LA DRAMMATIZZAZIONE

"Il bambino non esiste solo per diventare adulto, ma anche, anzi in primo luogo, per essere se stesso, cioè un bambino, e, in quanto bambino, uomo, giacché la persona vivente è, in ogni fase della sua vita, un uomo, a condizione che la singola fase sia autenticamente e pienamente vissuta secondo il suo senso profondo.

L'uomo non vedrà mai più il mondo come lo vede il bambino; l'unità dell'esistenza, egli non la sperimenterà mai più nel modo in cui la conosce adesso. Il mondo che in seguito gli si presenterà realistico, con tutte le differenziazioni in cui si articola, acquista chiarezza solo sulla base di questa unità (...). Detto in modo un poco paradossale il bambino a cui non sia stato dato di ascoltare le favole e di viverle, in seguito non sarà assolutamente in grado di dare alla scienza il suo valore pieno".
(Romano Guardini, "Le età della vita")

"*Giochiamo a far finta di...*", con questa espressione il bambino solitamente da inizio **al gioco simbolico di imitazione o di rivisitazione di fiabe o racconti** che ha ascoltato. Il mondo dei segni e dei simboli è molto importante per lo sviluppo del pensiero del bambino, sempre dipendente dalla sfera della concretezza: interpretare ruoli, immaginare azioni od eventi che *non stanno accadendo ora*, richiede capacità di immaginazione, ma anche di immedesimazione e di interpretazione del comportamento dei personaggi che imitiamo.

In tali considerazioni si riflette l'importanza di **predisporre anche negli spazi gioco della classe degli angoli allestiti anche coreograficamente al fine di favorire il gioco simbolico collegato non solo all'esperienza della casa, ma anche al mondo delle fiabe e dei racconti** che verranno presentati ai bambini.

GIOCO SIMBOLICO E/O

DI IMITAZIONE:

svolto in angoli e spazi specificatamente caratterizzati a questo fine, per favorire immedesimazione, immaginazione, dialogo e assunzione di ruoli

GIOCHI STRUTTURATI E GIOCHI LOGICI:

In cui l'attività è finalizzata ad un determinato ambito di apprendimento

GIOCO DI RELAZIONE E/O DI SQUADRA:

Il carattere relazionale della natura umana spinge i bambini alla ricerca di compagni di gioco con cui scoprire il valore della collaborazione e della originalità di ognuno di noi

RIORGANIZZIAMO GLI ANGOLI DELLE NOSTRE CLASSI E.....

IL VALORE DELL'AMICIZIA:

Attraverso il gioco è possibile scoprire il valore di sé e dell'altro, l'importanza del perdono e del "vincere insieme" e la necessità di regole condivise

.. METTIAMOCI IN GIOCO

GIOCHI DI COSTRUZIONE:

Sperimentare il carattere geometrico e tridimensionale degli elementi costruiti, maturare abilità di assemblamento e di progettazione

GIOCO INDIVIDUALE:

Sperimentare e potenziare le proprie attitudini, i propri stili cognitivi, gli oggetti e i contesti spazio-temporali

GIOCHI DI MANIPOLAZIONE E DI ABILITÀ

MANUALI:

Scoprire le potenzialità delle proprie mani, sperimentare le qualità dei materiali, sviluppare la padronanza dell'uso delle proprie dita

PROGETTO TRASVERSALE E PERMANENTE: LA QUOTIDIANITA'



Programmazione 2024-2025

L'educazione civica nella scuola dell'infanzia

Con riferimento alla Legge 20 agosto 2019, n. 92: «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica» e al D.M. 22 giugno 2020, n.35: «Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica», anche la scuola dell'infanzia è chiamata a far vivere ai bambini esperienze legate alla educazione civica.

Introduciamo pertanto nel PTOF indicazione di esperienze sul tema dello sviluppo sostenibile, del rispetto della cura dell'ambiente e della cittadinanza attiva attraverso l'educazione civica in tutte le sezioni della nostra scuola.

Per noi l'educazione civica è educazione alla CURA, l'ALTRO è un dono di cui prendersi cura, l'altro inteso sia come persona che come ambiente.

L'educazione civica entra nelle nostre classi come un'alente di ingrandimento sulle attività che svolgiamo; nel gioco e nella narrazione verrà dato spazio alla storia di ognuno cercando allo stesso tempo le interconnessioni che ci uniscono e che ci legano al territorio, al nostro territorio di origine e ai nostri valori.

Educazione civica per noi è **educazione alla realtà**, la realtà che si sente, si tocca e si rappresenta nelle esperienze di laboratorio artistico, nelle esperienze di esplorazione del bosco e nelle attività all'aria aperta.

L'educazione alla cura della realtà è per noi visibile nell'ORTO dei semplici, l'orto che i bambini curano insieme alle maestre nelle diverse stagioni dell'anno. I bambini nell'orto fanno esperienza della vita che si evolve, si trasforma e muta. Il bambino si sente in prima persona coinvolto in questo ciclo di vita; ne è protagonista con le sue cure quotidiane.

Riprendendo il pensiero di Papa Francesco, noi adulti insieme ai bambini cogliamo l'invito, insito nella VITA di ognuno di noi, di costruire il NOI con DIO, il NOI con gli altri, il NOI con la Terra nel tempo e nello spazio in cui ci troviamo.

Outdoor education e valorizzazione del territorio pavese

In questi ultimi anni abbiamo lavorato molto utilizzando gli spazi esterni alla scuola (Parco del Ticino, Oasi Lipu Bosco Negri, Cascine didattiche, Parco della Vernavola), valorizzando esperienze in outdoor.

Nel prossimo triennio si vuole continuare su questo filone, soffermandosi anche sulla possibilità da parte dei bambini di osservare e vivere sia la natura che le esperienze che da esse possono derivare (disegnare dal vero all'aria aperta, visitare chiese e monumenti significati della città...)

Quali gli obiettivi?

- Riscoprire la vita all'aria aperta come momento bello da vivere e non come "ostacolo" da escludere: il filo d'erba, il ramo, l'insetto sono particolari da vedere nella realtà e non pericolosi e fastidiosi...
- Valorizzare un approccio alla conoscenza sul campo, di tipo multidisciplinare, ad integrazione ed arricchimento della modalità tradizionale di apprendimento.
- Creare un legame con i beni culturali e naturalistici della propria città
- Riscoprire il gioco all'aperto e la ricchezza della natura come essenza dell'esperienza ludica
- Recuperare la dimensione del proprio corpo dentro uno spazio libero, che valorizza l'unicità e la diversità di ognuno
- Sviluppare una capacità di attenzione e di osservazione dal vero, che "muove" la persona del bambino e educa alla pazienza e alla passione
- Scoprire la diversità delle varie tecniche pittoriche e dei diversi materiali

Esempi di attività:

- Passeggiate nel bosco, giochi all'aria aperta, caccia al tesoro, orienteering, laboratori di motricità fine
- Esperienze di conoscenza di ciò che il nostro territorio ci può offrire dal punto di vista ambientale, agricolo, artistico ed architettonico
- Elementi di storia della città a partire da semplici oggetti o particolari della natura
- Percorsi di semina e creazione di un piccolo "orto dei semplici"
- Laboratori di cucina per valorizzare i prodotti semplici della natura
- Escursioni atte a recuperare la bellezza della natura come risorsa
- En plein air



Dall'orto al laboratorio di cucina

L'esperienza dell'orto ha un valore grande per i bambini, perché educa alla cura dell'ambiente, alla pazienza, al fare con i propri compagni, senza la pretesa del risultato immediato ma con la costanza e l'attesa di un prodotto che acquista ancora più valore. Ciò che la natura ci offre fa emergere il valore del creato, di ciò che ogni giorno Gesù ci regala, anche attraverso la natura e i frutti della terra.

Quanto raccolto trova poi "espressione" nel laboratorio di cucina. Infatti quest'ultima consente di sviluppare nei bambini la creatività, di potenziare la motricità fine e di incrementare in maniera ludica le abilità logico-matematiche.



La biblioteca e le esperienze artistiche

La biblioteca è innanzitutto il luogo della lettura e del racconto.

È risaputo quanto sia importante per il bambino la lettura ad alta voce fin dalla tenera età, per sviluppare il linguaggio, rafforzare la memoria ed allungare gradualmente i tempi di attenzione. I libri per l'infanzia, ricchi di illustrazioni, aprono la mente, arricchiscono la fantasia, abitano all'osservazione e al senso critico. Durante l'anno scolastico ogni classe svolge un percorso di lettura, attraverso storie idonee alle diverse fasce d'età, modulate secondo le esigenze del piano didattico.

Accanto alla lettura si pone l'attività pratico/artistica che da essa scaturisce, a partire dall'utilizzo di una lavagna per disegnare con pennarelli cancellabili (primo accattivante passo per fissare attraverso il segno grafico ciò che il libro ha lasciato nell'immaginario del bambino), fino ad arrivare alla realizzazione di vere e proprie opere. Utilizzando tempere, acquarelli, gessetti colorati, pasta di sale, colle e forbici, i bambini possono sperimentare, in modo semplice, varie tecniche artistiche sbizzarrendosi e divertendosi. Soltanto il desiderio di provare, perché incoraggiati da un rinforzo positivo, può aiutare un bambino nel disegno e rappresentare, successivamente, un incentivo verso la ricerca del proprio stile.



La psicomotricità

L'attività psicomotoria è svolta dal maestro Francesco, esperto in psicomotricità funzionale, in compresenza con le insegnanti per classi omogenee per età.

Lo sviluppo funzionale ha come finalità generale l'autonomia dei partecipanti, per raggiungere la quale vengono stimulate le funzioni psicomotorie, attraverso un approccio ludico/educativo che tiene conto delle caratteristiche di ognuno.

L'esperienza che coinvolge i bambini dei tre e quattro anni mira a:

- L'evoluzione delle tappe di sviluppo;
- Una buona regolazione tonica per migliorare le risposte motorie ed allungare i tempi di attenzione;
- Una migliore relazione tra pari, fondata sul consolidamento del sé e il riconoscimento dell'altro, sull'aggiustamento degli spazi ed ai tempi della comunicazione in gruppi;
- Le stimolazioni senso-motorie ed il lavoro percettivo riferito al corpo proprio per favorire e consolidare la strutturazione dello schema corporeo;

L'esperienza proposta ai bambini di 5 anni si pone di dare continuità al lavoro pensato per il livello di scuola successivo.

Attraverso l'utilizzo delle funzioni psicomotorie e un approccio metodologico educativo, fondato sulla verbalizzazione e sullo sviluppo della funzione di interiorizzazione (quale presa di coscienza), si consolidano i prerequisiti funzionali per l'ingresso nella scuola primaria:

- Consolidando lo sviluppo della funzione di aggiustamento, anche sul piano degli automatismi
- Migliorando la motricità fine (coordinazione oculo/manuale, controllo e modulazione tonica degli arti superiori)
- Facilitando ed incrementando gli apprendimenti attraverso l'osservazione, la ripetizione e la successiva presa di coscienza e consapevolezza delle risposte personali
- Stimolando aggiustamento e percezione spaziale e temporale, al fine di fornire gli strumenti necessari per l'approccio alla letto-scrittura e alla logico/matematica.



Il gesto grafico (secondo e terzo anno)

Alla luce dell'esperienza positiva dello scorso anno scolastico, è stato attivato anche quest'anno il progetto di avvio al gesto grafico secondo il Metodo Venturelli, che coinvolgerà i bambini di 4 e 5 anni. Obiettivo del progetto, coordinato da due consulenti esterne, è portare i bambini ad impadronirsi di corrette abitudini sia di carattere motorio e posturale sia di tipo strettamente grafico, al fine di prepararli gradualmente ed in modo corretto all'apprendimento della scrittura manuale, in un'ottica di prevenzione delle difficoltà grafo-motorie. Il percorso sui prerequisiti inizia dai 3 anni con le maestre di classe.



L'apprendimento naturale della lingua inglese

Settimanalmente i bambini vivono l'esperienza di introduzione alla lingua inglese con l'insegnante madrelingua Shona. L'appuntamento continuerà per tutto l'anno fino a fine giugno.

Perché l'esperienza linguistica è importante anche per bambini di questa età? Perché il bambino comprende nel tempo che le parole della lingua inglese, sperimentate e vissute dentro il quotidiano, diventano una possibilità di espressione naturale, come accade per la lingua italiana, loro lingua di origine.

L'insegnante quindi non si sostituisce alle maestre ma entra assieme a loro nel vivere quotidiano delle proposte offerte ai piccoli.



NORME PER AGEVOLARE IL BUON FUNZIONAMENTO
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. L'apertura è dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00: si raccomanda la puntualità sia per **l'entrata (entro e non oltre le ore 9.30)** sia per **l'uscita (12:45/13.00; 15.30/16.00)**. Per ragioni organizzative, è buona norma comunicare in segreteria l'assenza del bambino entro le ore 9.00. Si ricorda che il post-scuola (dalle 16.00 alle 19:00) è servizio a pagamento, aperto a famiglie che hanno effettive esigenze lavorative. L'ingresso in caso di visite è previsto entro e non oltre le ore 10.30.
2. I bambini verranno consegnati solo ai **genitori** o ad **adulti delegati dagli stessi**;
3. È buona norma non portare da casa oggetti/giochi personali, a meno che non ci sia stato un accordo con l'insegnante di classe.

NOTE DI CARATTERE ALIMENTARE E SANITARIO

4. La mensa interna segue un'alimentazione varia e completa, particolarmente attenta alle esigenze di ogni fascia di età; è richiesto, in caso di allergie o intolleranze, un certificato medico che garantisca la necessità della variazione del menù;
5. Le variazioni di menù sono previste solo e soltanto se sono presenti documentati e certificati motivi di salute;
6. È buona norma:
 - Segnalare alle insegnanti i casi di malattia infettiva;
 - In caso di assenze prolungate e/o dopo l'allontanamento da scuola per malattia, consegnare al rientro della malattia alle insegnanti il certificato medico di avvenuta guarigione.
7. Se un bambino presenta febbre, diarrea persistente, vomito, congiuntivite o esantemi di qualsiasi tipo, deve essere tempestivamente allontanato dalla comunità. Potrà rientrare solo secondo le indicazioni del proprio pediatra di riferimento, non prima delle 24 ore trascorse.
8. Per motivi di sicurezza e salvaguardia della loro incolumità e di quella dei loro compagni, non potranno essere riammessi a scuola bambini vittime di incidenti traumatici, in conseguenza dei quali abbiano ingessature, fasciature rigide od elastiche, tutori rigidi agli arti e punti di sutura in qualsiasi parte del corpo. La loro riammissione potrà avvenire solo a completa guarigione.
9. Per motivi di sicurezza dopo aver ritirato i bambini non è possibile sostare nei corridoi e negli spazi comuni, compreso il salone e il cortile.

